

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Battaglieri.

BATTAGLIERI. L'ora che incalza non consente di parlare a lungo. Desidero solo esprimere al Governo una raccomandazione, tornando sopra un argomento, sul quale ho avuto l'onore di intrattenere la Camera nella discussione del passato bilancio dell'interno. Mi piace notare che grandi miglioramenti si sono introdotti sotto i passati Ministeri in tutto quanto riguarda la amministrazione e la parte educativa dei riformatori, che hanno ora assunto veramente il loro vero carattere di educatori, abbandonando quello diluoghi di punizione. Ma mi permetto di richiamare l'attenzione del Governo sopra una circostanza notevolissima che è pure già stata segnalata efficacemente dai colleghi Cottafavi e Turati; e cioè sulla grande popolazione infantile, che non trova ricovero in questi riformatori, e più specialmente su quella parte, che dovrebbe essere ritirata nei riformatori per istanza dei genitori. Sono lieto di vedere al banco del Governo il ministro guardasigilli, uomo che alla mente eletta unisce l'animo gentile, perchè ho così occasione di rivolgere su questo argomento una osservazione anche a lui. Avverta, cioè, che i presidenti di tribunale, per quanto diligenti ed attivi, molte volte hanno la loro buona fede surrepita da gente, che può trovar comodo l'inumano stratagemma di liberarsi del peso della prole facendola credere più trista che non sia; epperò vediamo nelle strade delle nostre maggiori città tutta una popolazione di fanciulli abbandonati dalle famiglie, che cresce nel vizio e si prepara col delitto un ricovero nei riformatori. So dalla diligente relazione dell'onorevole Cao-Pinna che due riformatori già si stanno costruendo; nondimeno richiamo l'attenzione del Governo, e specialmente del ministro dell'interno, sulla necessità che a ciò prontamente si provveda; poichè, onorevole ministro, voi ben lo ricordate, è molto meglio adoperarsi a raddrizzare le tenere pianticelle che doverle troncicare quando sono cresciute. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, onorevole sottosegretario di Stato.

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno. Di questo argomento si è occupato nel suo discorso anche l'onorevole Turati e ha citato precisamente un caso riferentesi a uno di questi fanciulli che non-essendo orfano di padre e di madre, non ha potuto essere ricoverato; perchè, data l'insufficienza di questi riformatori si è do-

vuto limitare il ricovero soltanto agli orfani.

Ora sono in corso di costruzione due nuovi riformatori, nei quali si spera di poter accogliere un maggior numero di fanciulli; ma certo i capitoli sono sempre insufficienti al grande bisogno già segnalato dagli onorevoli colleghi.

PRESIDENTE. Rimane così approvato questo capitolo.

Capitolo 118. Personale di sorveglianza e disciplina dei riformatori governativi. (*Spese fisse*), lire 309,000.

Capitolo 119. Personale di custodia, sanitario, religioso e d'istruzione delle carceri. (*Spese fisse*), lire 6,279,120.15.

Capitolo 120. Indennità, in mancanza dell'alloggio in natura agli ispettori generali di 2ª classe, direttori e funzionanti da direttori e indennità di disagiata residenza agli impiegati effettivi di ruolo, agli agronomi, ai sanitari e cappellani addetti a stabilimenti posti in località isolate o malsane. (*Spese fisse*), lire 44,000.

Su questo capitolo l'onorevole Rampoldi ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a procedere alla nomina dei medici delle carceri mediante il sistema dei pubblici concorsi ».

Ha facoltà di svolgerlo, onorevole Rampoldi.

RAMPOLDI. L'ordine del giorno, che insieme con altri colleghi ho presentato, invita il Governo a procedere alla nomina dei medici delle carceri mediante il sistema dei pubblici concorsi. Mi pare che quest'ordine del giorno non abbia bisogno di molte parole, tanto è chiaro per sè stesso, nè l'ora mi consentirebbe di farlo, per essere chiarito. Spero, quindi, che il Governo, riconosciuta di tal sistema la convenienza evidente, voglia accogliere la proposta.

Già altri colleghi nella discussione generale avvertirono la necessità di migliorare le condizioni dei medici delle carceri sia dal lato morale che dal lato materiale, ma dal banco del Ministero non partì affidamento alcuno. Ora mi attendo dall'onorevole Sonnino o dall'onorevole sottosegretario questa parola di affidamento, tale da assicurare che le condizioni dei medici delle carceri risponderanno in progresso di tempo alle grandi responsabilità e alle delicate mansioni loro affidate. Da questa raccomandazione prendo anche occasione per aggiungere qui come sia necessario che le